

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. BOCCARDI È AVVENUTA IN UN'AULA LITURGICA «ARDITA, MAESTOSA, LUMINOSA, ACCOGLIENTE».



di STEFANO CAMPANELLA

«**C**hi poteva immaginare, tanti anni fa, che quel ragazzo che prima di andare a scuola, portava ai notabili del paese il pane appena sfornato dai suoi genitori sarebbe stato un giorno rivestito delle insegne pontificali e inviato Nunzio Apostolico del Papa».

Quel ragazzo, molisano di San Martino in Pensilis, è mons. Leo Boccardi, il nuovo Legato Pontificio in Sudan e in Eritrea, primo ad

essere ordinato vescovo nella chiesa di San Pio da Pietrelcina, in San Giovanni Rotondo. La consecrazione si è svolta il 18 marzo, durante una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Papa Benedetto XVI. Insieme a lui hanno imposto le mani sul capo dell'Arcivescovo eletto mons. Dominique Mamberiti, suo predecessore in Sudan e in Eritrea e ora Segretario per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato e mons. Gianfranco De Luca, vescovo della diocesi di Termoli-Larino, di cui faceva parte il con-

UNA "PENTECOSTE" NELLA CHIESA DI PADRE PIO

*Ordinato vescovo
mons. Leo Boccardi,
nuovo Nunzio in Sudan e in
Eritrea, devoto del Santo cappuccino
e grande ammiratore dell'aula
liturgica a lui intitolata.
La Celebrazione presieduta dal
Segretario di Stato card. Bertone.
Rinnovato l'invito per una visita del
Papa a San Giovanni Rotondo.*



NUMEROSI VESCOVI hanno preso parte alla solenne concelebrazione presieduta dal cardinal Tarcisio Bertone in occasione della ordinazione episcopale di mons. Leo Boccardi.

sacrato. Poi tutti gli altri pastori concelebtranti, fra cui l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, e il presidente della Conferenza Episcopale del Sudan, mons. Paulino Lukudu Loro, arcivescovo di Juba.

«Mons. Boccardi è particolarmente legato da grande devozione, e da molto tempo, a san Pio. Per questo ha voluto che il rito della sua ordinazione episcopale si svolgesse in questa oasi spirituale francescana», ha rivelato il card. Bertone durante l'omelia, soffermandosi sul ruolo che il Santo ha avuto come dis-

sericordia di Dio. «Quante volte – ha detto il Porporato – l'esperienza del perdono divino si è resa visibile qui, a San Giovanni Rotondo, quasi palpabile, in questo luogo dove ha vissuto per 50 anni Padre Pio. Nella sua biografia, tra gli innumerevoli piccoli e grandi episodi, si legge che ad un penitente, interiormente distrutto dal dolore, ebbe a rispondere con indicibile convinzione, come testimonia l'interessato: “stringiamoci nelle braccia della divina pietà, essa ci sarà più che mamma”. Questa tenerezza di Dio, paterna e ancor più materna, Padre Pio la comunicava ai peccatori che si inginoc-

chiavano ai suoi piedi». «È stato giustamente detto – ha aggiunto il Segretario di Stato del Papa – che nel Frate cappuccino del Gargano, umile e obbediente alla Chiesa anche nei momenti più drammatici, Iddio ha riversato torrenti di perdono che, a sua volta, ha ridonato, pacificando gli animi di migliaia e migliaia di persone».

Quindi, dopo aver rivolto un «pensiero speciale» ai «cari genitori» del nuovo Arcivescovo «che dal cielo ti guardano, pronti a sostenere le tue nuove fatiche apostoliche», ha augurato a mons. Boccardi di configurarsi «sempre più a Gesù buon pastore» e di «portare a compimento in modo irreprensibile la missio-

MONS. BOCCARDI, PROSTRATO IN PREGHIERA DURANTE IL CANTO DELLE LITANIE DEI SANTI, ringrazia il SIGNORE PER AVERLO VOLUTO MEMBRO DEL COLLEGIO APOSTOLICO.





IL CARDINAL BERTONE IMPONE LE MANI SUL CAPO DI MONS. BOCCARDI.

ne del sommo sacerdozio che oggi intraprendi». In particolare: aiutando «i leader politici e religiosi a convincersi a dare un contributo decisivo alla pace, al dialogo e alla riconciliazione», esortandoli «a far sì che, sanando nella memoria le gravi ferite causate dalle guerre, superino la tentazione dello scoraggiamento, dell'incomprensione o, peggio, della disperazione»; incoraggiando «quelle Chiese a percor-

rere la strada del dialogo con le varie istituzioni civili». Perché i cattolici, pur costituendo «una piccola minoranza in quelle nazioni, insieme ai cristiani delle altre confessioni e insieme agli altri credenti in Dio, possono svolgere un ruolo importante nel presente e nel futuro dei rispettivi Paesi, soprattutto nella educazione dei giovani e nell'esercizio, a volte eroico, della carità».



LA CONSEGNA DELL'ANELLO PASTORALE.

Glossario

Anello pastorale: È «segno di fedeltà» e dell'impegno a custodire «la santa Chiesa, sposa di Cristo» nella «integrità della fede e nella purezza della vita».

Croce pettorale: Evoluzione dei cosiddetti encolpi: capsule portate sul petto contenenti cartine con versetti della Sacra Scrittura e più tardi reliquie, in uso presso gli antichi cristiani. Dal XIII secolo questa prassi, prima comune a tutti i fedeli, di portare sul petto un encolpo o una croce, fu riservata ai vescovi. Poi è stata concessa anche ai cardinali, agli abati e ai protonotari.

Mitra: Copricapo liturgico a forma semi-ovale o piramidale composto da due facciate, con due nastri che scendono verso il basso nella parte posteriore. È il simbolo primario dell'ordine episcopale. Fu concessa per la prima volta nel 1049 da Papa Leone IX all'arcivescovo Everardo di Treviri. Secondo Papa Innocenzo III le due facciate sono il simbolo della conoscenza dell'Antico e del Nuovo Testamento; i nastri, invece, esprimono lo Spirito e la Lettera.

Nunzio apostolico: Secondo il Codice di Diritto Canonico i Nunzi Apostolici sono Legati del Papa a cui «è affidato l'ufficio di rappresentare stabilmente lo stesso Romano Pontefice presso le Chiese particolari o anche presso gli Stati e le Autorità pubbliche cui sono stati inviati».

Pastorale: Bastone con la parte alta ricurva, simbolo di vescovi e abati. In origine si componeva di un'asta di legno o di ferro cimata da una croce ed era il bastone per gli evangelizzatori inviati dalla Chiesa. Successivamente quello dei vescovi mutò forma: in cima un riccio ricurvo sostituì la croce per esprimere la limitazione dei poteri, mentre quello del Papa è rimasto sormontato dalla croce.

Vescovo: Secondo il Codice di Diritto Canonico «i vescovi, che per divina istituzione sono successori degli Apostoli, mediante lo Spirito Santo che è stato loro donato, sono costituiti Pastori della Chiesa, perché siano anch'essi maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto e ministri del governo».

Zucchetto: È un copricapo a forma di piccola calotta sferica, portato dagli ecclesiastici, di colore diverso secondo la dignità: bianco per il Papa, rosso vivo per i cardinali, paonazzo per i vescovi, nero o marrone per gli abati o altri religiosi. •



LO STEMMMA

DI MONS. LEO BOCCARDI

È costituito da uno scudo di foggia sannitica e da una croce patriarcale trifogliata in oro, con cinque gemme rosse che simboleggiano le piaghe di Cristo. Lo stemma è diviso verticalmente in due *campiture* uguali. Nella parte destra sono riprodotti i colori della famiglia di mons. Boccardi: l'azzurro, simbolo della incorruttibilità del cielo e dell'ascesa dell'anima verso Dio, e l'argento della fascia, simbolo della trasparenza, quindi della verità e della giustizia. Nel campo azzurro superiore c'è una conchiglia, simbolo di San Giacomo, il pellegrino per antonomasia che usa la conchiglia come coppa per dissetarsi, spiegata dal motto: *Domus nostra in itinere* (la nostra casa è nel cammino). La conchiglia è di color oro, metallo più nobile, simbolo della prima virtù: la fede. La parte sinistra dello scudo contiene il leone, chiaro riferimento al nome dell'Arcivescovo, ma che simboleggia forza e nobiltà d'animo. È dipinto in rosso, colore dell'amore, della carità che anima la vita del cristiano. ●



Infine il più stretto collaboratore del Santo Padre ha rivelato di aver ricevuto dal Papa l'incarico «di trasmettere a te e a quanti sono qui presenti la sua speciale benedizione», ma anche quello «di portare un dono particolare: l'anello con lo stemma di Papa Benedetto, perché ricordi sempre questo speciale collegamento con il Papa e questo spotalizio eterno con la Chiesa».

Al termine dell'omelia il card. Bertone ha unto il capo del consacrando invocando «l'abbondanza» della benedizione di Dio affinché «dia fecondità al tuo ministero». Quindi gli ha consegnato il libro dei Vangeli, l'anello, la mi-

tra e il pastorale.

È stato lo stesso arcivescovo Boccardi a rendere noti, prima della benedizione finale, i motivi che lo hanno indotto a farsi ordinare a San Giovanni Rotondo: «Perché ho conosciuto Padre Pio da bambino e tante volte, in ospedale, ho sperimentato la sua protezione nella mia vita. Perché il suo messaggio è attualissimo soprattutto per noi preti e vescovi», visto che «le anime si salvano non con le parole ma con tanta fatica e tanta preghiera. Ultimo motivo: la bellezza di questa chiesa. Guardatela quanto è ardita, maestosa, luminosa, accogliente. Rapisce il cuore, con la salita, con gli archi,





L'ARCIVESCOVO MONS. LEO BOCCARDI, NUNZIO APOSTOLICO IN SUDAN E IN ERITREA, HA IMPARTITO AL POPOLO DI DIO LA SUA BENEDIZIONE.

gli aquilotti, le campane, i portali, l'altare, la croce. E tutto questo è segno di quel tempio santo che siamo noi, le pietre vive, fondate sulla Parola e sull'Eucaristia».

Rivolgendo una lunga serie di ringraziamenti, mons. Boccardi ha espresso il proprio «sentimento di profondo affetto e venerazione» per il «Papa che mi ha ordinato prete e che io ho avuto l'onore e la gioia di servire: l'amato Giovanni Paolo II». Nel suo indirizzo di saluto al presidente dell'Assemblea eucaristica, mons. D'Ambrosio si è fatto «interprete di un desiderio», chiedendo al Cardinale di portarlo al Santo Padre: «questo luogo santificato dalla presenza orante e crocifissa di Padre Pio, la moltitudine dei suoi devoti, i gruppi di preghiera, i frati minori cappuccini, la Chiesa che è in Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, attendono una





IL SALUTO ED IL RINGRAZIAMENTO DI FR. FELICE CANGELOSI, VICARIO GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI.

IL PAPA CITA ANCORA UNA VOLTA PADRE PIO

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA

POSTSINODALE SACRAMENTUM CARITATIS DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

L'Eucaristia è all'origine di ogni forma di santità ed ognuno di noi è chiamato a pienezza di vita nello Spirito Santo. Quanti santi hanno reso autentica la propria vita grazie alla loro pietà eucaristica! Da sant'Ignazio d'Antiochia a sant'Agostino, da sant'Antonio Abate a san Benedetto, da san Francesco d'Assisi a san Tommaso d'Aquino, da santa Chiara d'Assisi a santa Caterina da Siena, da san Pasquale Baylon a san Pier Giuliano Eymard, da sant'Alfonso M. de' Liguori al beato Charles de Foucauld, da san Giovanni Maria Vianney a santa Teresa di Lisieux, da san Pio da Pietrelcina alla beata Teresa di Calcutta, dal beato Piergiorgio Frassati al beato Ivan Mertz, per fare solo alcuni dei tantissimi nomi, la santità ha sempre trovato il suo centro nel Sacramento dell'Eucaristia (22 febbraio 2007).

Benedictus PP XVI

sua visita per essere confermati nella fede, autenticati nell'impegno al servizio di intercessione e di carità, sull'esempio e a imitazione del rappresentante stampato del Cristo crocifisso». Ma l'Arcivescovo diocesano ha anche ringraziato il Santo Padre perché nella Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis* «ancora una volta ha voluto presentarci e citare come modello di amore all'Eucaristia san Pio da Pietrelcina».

Anche il vicario generale dell'Or-

dine dei Frati Minori Cappuccini, fr. Felice Cangelosi, inviato dal ministro generale, fr. Mauro Jöhri, ha espresso gratitudine al Segretario di Stato «per la sua presenza a San Giovanni Rotondo», «a sua eccellenza mons. Leo Boccardi che, spinto dalla sua grande devozione a Padre Pio, ha voluto scegliere questa chiesa come luogo della sua ordinazione episcopale» e all'arcivescovo D'Ambrosio, «delegato del Santo Padre per il Santuario di San Pio da Pietrelcina», che «ci sostiene

LA PREGHIERA

di Sua Eminenza il cardinale Tarcisio Bertone nella Cappella dell'Eucaristia della chiesa di San Pio.



IL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO,

qui nel refettorio
del convento, ha
visitato con
grande interesse
i luoghi di
Padre Pio.



e ci guida con il suo infaticabile zelo pastorale». Infine, «con tutta umiltà» si è associato «alla richiesta che ha espresso il Pastore di questa Chiesa», affidando al card. Bertone «il compito di trasmettere al Santo Padre il saluto e l'affetto di questa assemblea e dei frati minori cappuccini della Provincia di Foggia e di tutto l'Ordine».

Al termine della Celebrazione è stata distribuita l'immaginetta-ricordo dell'ordinazione: una riproduzione della Madonna di Loreto o del pellegrino di Caravaggio, che si trova nella chiesa di Sant'Agostino a Roma.

La sera precedente il card. Bertone, con mons. Mamberti e il suo seguito, hanno voluto prendere parte al Rosario che i frati recitano ogni se-

ra nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. La preghiera mariana è stata presieduta da mons. Boccardi. Lo ha presentato ai fedeli fr. Aldo Broccato, ministro provinciale dei Frati Cappuccini, affidando «alla Vergine questo sacerdote che diventa vescovo». La benedizione finale è stata impartita dal Segretario di Stato, anche a nome di Benedetto XVI. «Vi porto il saluto del Papa, che ho incontrato a mezzogiorno, e la sua benedizione», ha detto rivolgendosi a tutti i presenti ma anche ai «telespettatori della vostra, della nostra televisione, che anch'io vedo a Roma dalla Torre San Giovanni».

Subito dopo il Porporato è stato accompagnato nel convento e nella nuova chiesa. È stata una visita ra-

pida ma intensa, cominciata con una preghiera silenziosa di alcuni minuti in ginocchio sulla tomba di Padre Pio. Lungo il percorso, il card. Bertone è apparso molto interessato alle spiegazioni, sollecitandole anche con sue domande. Attento a tutto, persino ai dettagli, nonostante fosse già venuto a San Giovanni Rotondo quando era segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, il più stretto collaboratore del Papa è apparso disteso, sempre sorridente, a suo agio, nell'ambiente di un Santo verso il quale non ha mai nascosto la sua venerazione. Neppure in quest'ultima circostanza. ■



LA SILENZIOSA PREGHIERA SULLA TOMBA DI SAN PIO DA PIETRELCINA.